



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

WATER STOP CLOR

Emessa il 31-01-2013 - rev. n° 1 del 31-01-2013

Conforme al regolamento (CE) n.453/2010 del 20 Maggio 2010

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società /impresa

1.1. Identificazione del prodotto

Nome commerciale : WATER STOP CLOR

REACH N. 01-2119531326-45-xxx

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Materia prima

Usi industriali, Industrie alimentari, Agente riducente, Agente sbiancante

Usi sconsigliati

Nessuno in particolare.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Produttore/fornitore : WATER LINE s.r.l.

Via : Caponnetto, 21

Cap/Città : 42048 Rubiera (RE)

Telefono : +39. 0522.626090

Fax : +39. 0522.626091

Contatto : mastropaolo@waterline.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi ai Centri Antiveneni (CAV) aperti 24 ore su 24:

Bologna - tel. +39. 051.333333

Milano - tel. +39.02.66101029

Pavia - tel. +39.038.224444

Roma - tel. +39.06.3054343 oppure +39.06.490663

Napoli - tel.+39.0817.472870

Bergamo - tel. +39.035.269469

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

CAS 7681-57-4 CEE 016-063-00-2 EINECS 231-673-0 REACH 01-2119531326-45-xxx

Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) N. 1272/2008:

Pittogrammi:

GHS05, GHS07

Codici di classe e di categoria di pericolo:

Acute Tox. 4, Eye Dam. 1

Codici di indicazioni di pericolo:

H302 - Nocivo se ingerito.

H318 - Provoca gravi lesioni oculari

Classificazione ai sensi della Direttiva 67/548/CEE:

Classificazione:

Xn; R22 R31 Xi; R41

Emessa il 31-01-2013 - rev. n° 1 del 31-01-2013

Conforme al regolamento (CE) n.453/2010 del 20 Maggio 2010

Natura dei rischi specifici attribuiti:

R22 - Nocivo per ingestione

R31 - A contatto con acidi libera gas tossico

R41 - Rischio di gravi lesioni oculari

Prodotto Nocivo: non ingerire

Il prodotto, se portato a contatto con gli occhi, provoca gravi lesioni oculari, come opacizzazione della cornea o lesioni all'iride.

2.2. Elementi dell'etichetta

Pittogrammi, codici di avvertenza:

GHS05, GHS07 - Pericolo



Codici di indicazioni di pericolo:

H302 - Nocivo se ingerito.

H318 - Provoca gravi lesioni oculari

Codici di indicazioni di pericolo supplementari:

EUH031 - A contatto con acidi libera gas tossici.

Consigli di prudenza:

Reazione

P301+P312 - IN CASO DI INGESTIONE accompagnata da malessere: contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.

P305+P351+P338 - IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti.

Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

P310 - Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico.

Contiene:

sodio metabisolfito

2.3. Altri pericoli

L'utilizzo di questo agente chimico comporta l'obbligo della "Valutazione dei rischi" da parte del datore di lavoro secondo le disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81. I lavoratori esposti a questo agente chimico non devono essere sottoposti

alla sorveglianza sanitaria se i risultati della valutazione dei rischi dimostrano che, in relazione al tipo ed alla quantità di agente chimico pericoloso e alla modalità e frequenza di esposizione a tale agente, vi è solo un "Rischio moderato" per la salute e la sicurezza dei lavoratori e che le misure previste nello stesso D.lgs. sono sufficienti a ridurre il rischio.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti**3.1 Sostanze**

Fare riferimento al punto 16 per il testo completo delle frasi di rischio e delle indicazioni di pericolo

Sostanza	Concentrazione	Classificazione	Index	CAS	EINECS	REACH
sodio metabisolfito	100%	Xn; R22 R31 Xi; R41 GHS05, GHS07 Acute Tox. 4, Eye Dam. 1 - H302, H318	016-063-00-2	7681-57-4	231-673-0	01-2119531 326-45-xxx

Emessa il 31-01-2013 - rev. n° 1 del 31-01-2013

Conforme al regolamento (CE) n.453/2010 del 20 Maggio 2010

3.2 Miscele

Non pertinente

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso**4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso**

Inalazione:

Areare l'ambiente. Rimuovere subito il paziente dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo in ambiente ben areato.

In caso di malessere consultare un medico.

Contatto diretto con la pelle (del prodotto puro):

Togliere di dosso immediatamente gli indumenti contaminati.

Lavare immediatamente con abbondante acqua corrente ed eventualmente sapone le aree del corpo che sono venute

a contatto con il prodotto, anche se solo sospette.

Contatto diretto con gli occhi (del prodotto puro):

Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente, a palpebre aperte, per almeno 10 minuti; quindi

proteggere gli occhi con garza sterile asciutta. Ricorrere immediatamente a visita medica.

Non usare collirio o pomate di alcun genere prima della visita o del consiglio dell'oculista.

Ingestione:

Il prodotto è nocivo e può provocare danni irreversibili anche a seguito di una singola esposizione per ingestione.

Non provocare assolutamente il vomito od emesi. Ricorrere immediatamente a visita medica.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Nessun dato disponibile.

4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Nessun dato disponibile.

SEZIONE 5. Misure antincendio**5.1. Mezzi di estinzione**

Mezzi di estinzione consigliati:

Acqua nebulizzata, CO₂, schiuma, polveri chimiche a seconda dei materiali coinvolti nell'incendio.

Mezzi di estinzione da evitare:

Getti d'acqua. Usare getti d'acqua unicamente per raffreddare le superfici dei contenitori esposte al fuoco.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Nessun dato disponibile.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Usare protezioni per le vie respiratorie.

Casco di sicurezza ed indumenti protettivi completi.

L'acqua nebulizzata può essere usata per proteggere le persone impegnate nell'estinzione

Si consiglia inoltre di utilizzare autorespiratori, soprattutto, se si opera in luoghi chiusi e poco ventilati ed in ogni caso

se si impiegano estinguenti alogenati (fluobrene, solkane 123, naf etc.).

Raffreddare i contenitori con getti d'acqua"

Emessa il 31-01-2013 - rev. n° 1 del 31-01-2013

Conforme al regolamento (CE) n.453/2010 del 20 Maggio 2010

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente:

Allontanarsi dalla zona circostante la fuoriuscita o rilascio. Non fumare.

Indossare maschera, guanti ed indumenti protettivi idonei.

Per chi interviene direttamente:

Indossare maschera, guanti ed indumenti protettivi.

Eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti di ignizione. Non fumare.

Predisporre un'adeguata ventilazione.

Evacuare l'area di pericolo ed, eventualmente, consultare un esperto.

6.2. Precauzioni ambientali

Contenere le perdite con terra o sabbia.

Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le

autorità competenti.

Smaltire il residuo nel rispetto delle normative vigenti.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Raccogliere velocemente il prodotto indossando maschera ed indumento protettivo.

Raccogliere il prodotto per il riutilizzo, se possibile, o per l'eliminazione. Eventualmente assorbirlo con materiale inerte.

Impedire che penetri nella rete fognaria.

Successivamente alla raccolta, lavare con acqua la zona ed i materiali interessati.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Fare riferimento ai punti 8 e 13 per ulteriori informazioni

SEZIONE 7. Manipolazione ed immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare il contatto e l'inalazione dei vapori. Vedere anche il successivo paragrafo 8.

Durante il lavoro non mangiare nè bere.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Mantenere nel contenitore originale ben chiuso. Non stoccare in contenitori aperti o non etichettati.

Tenere i contenitori in posizione verticale e sicura evitando la possibilità di cadute od urti.

Mantenere lontano da acidi.

Stoccare in luogo fresco, lontano da qualsiasi fonte di calore e dall'esposizione diretta dei raggi solari.

7.3. Usi finali specifici

Agente riducente:

Riferirsi agli scenari d'uso

Agente sbiancante:

Riferirsi agli scenari d'uso

Industrie alimentari:

Riferirsi agli scenari d'uso

Usi industriali:

Riferirsi agli scenari d'uso

Emessa il 31-01-2013 - rev. n° 1 del 31-01-2013

Conforme al regolamento (CE) n.453/2010 del 20 Maggio 2010

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/ protezione individuale**8.1. Parametri di controllo**

Relativi alle sostanze contenute:

sodio metabisolfito

TLV: 5 mg/m³ come TWA A4 (non classificabile come cancerogeno per l'uomo); (ACGIH 2002).**8.2. Controlli dell'esposizione**

Controlli tecnici idonei:

Agente riducente:

Riferirsi agli scenari d'uso



Agente sbiancante:

Riferirsi agli scenari d'uso

Industrie alimentari:

Riferirsi agli scenari d'uso

Usi industriali:

Riferirsi agli scenari d'uso

Misure di protezione individuale:

a) Protezioni per gli occhi / il volto

Durante la manipolazione del prodotto puro usare occhiali di sicurezza (occhiali a gabbia) (EN 166).

b) Protezione della pelle

i) Protezione delle mani

Durante la manipolazione del prodotto puro usare guanti protettivi resistenti ai prodotti chimici (EN 374-1/EN374-2/EN374-3)

ii) Altro

Durante la manipolazione del prodotto puro indossare indumenti a protezione completa della pelle.

c) Protezione respiratoria

Non necessaria per il normale utilizzo.

d) Pericoli termici

Nessun pericolo da segnalare

Controlli dell'esposizione ambientale:

Relativi alle sostanze contenute:

sodio metabisolfito

NON permettere che questo agente chimico contaminino l'ambiente.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

Proprietà fisiche e chimiche	Valore	Metodo di determinazione
Aspetto	solido, cristallino bianco	
Odore	pungente	
Soglia olfattiva	non determinato	
pH	3.5-5.0 (5%)	
Punto di fusione/punto di congelamento	> 150°C	
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione	non pertinente	
Punto di infiammabilità	non pertinente	ASTM D92
Tasso di evaporazione	non pertinente	

Emessa il 31-01-2013 - rev. n° 1 del 31-01-2013

Conforme al regolamento (CE) n.453/2010 del 20 Maggio 2010

Proprietà fisiche e chimiche	Valore	Metodo di determinazione
Infiammabilità (solidi, gas)	non pertinente	
Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività	non pertinente	
Tensione di vapore	non determinato	
Densità di vapore	non pertinente	
Densità relativa	1 - 1,2 Kg/dm ³	
Solubilità	in acqua	
Idrosolubilità	470 g/l a 20°C	
Coefficiente di ripartizione:	> 150°C	
Temperatura di autoaccensione	non determinato	
Temperatura di decomposizione	150°C	
Viscosità	non pertinente	
Proprietà esplosive	non esplosivo	
Proprietà ossidanti	non ossidante	

SEZIONE 10. Stabilità e reattività**10.1. Reattività**

Nessun rischio di reattività

10.2. Stabilità chimica

Stabile nelle normali condizioni d'uso

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Non sono previste reazioni pericolose

10.4. Condizioni da evitare

Nessuna da segnalare

10.5. Materiali incompatibili

Acidi, ossidanti, nitriti, nitrati, solfuri.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Anidride solforosa

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche**11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici**

Relativi alle sostanze contenute:

sodio metabisolfito

VIE DI ESPOSIZIONE:La sostanza può essere assorbita nell'organismo per inalazione e per ingestione.

RISCHI PER INALAZIONE:L'evaporazione a 20°C è trascurabile; una concentrazione dannosa di particelle aereodisperse può tuttavia essere raggiunta rapidamente quando disperso.

EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE A BREVE TERMINE:La sostanza e' irritante per gli occhi il tratto respiratorio ed e'

gravemente irritante per il tratto gastrointestinale L'inalazione di sostanza può causare reazioni asmatiche

RISCHI ACUTI/ SINTOMI

INALAZIONE Tosse. Dispnea.

OCCHI Arrossamento. Dolore.

Emessa il 31-01-2013 - rev. n° 1 del 31-01-2013

Conforme al regolamento (CE) n.453/2010 del 20 Maggio 2010

INGESTIONE Dolore addominale. Diarrea. Nausea. Vomito.

N O T E Chiunque abbia avuto sintomi di asma causata dal contatto con questa sostanza, dovrebbe evitare ogni

ulteriore contatto. I sintomi dell'asma spesso non si manifestano prima di alcune ore e sono aggravati dallo sforzo fisico.

Sono pertanto essenziali il riposo e l'osservazione da parte medica.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

12.1.1 Tossicità per le alghe:

EC50 Scenedesmus subspicatus: 43,8 mg/L/72h (OECD 201)

12.1.2 Tossicità per le dafnie:

EC50 Daphnia magna: 89 mg/l/48h

NOEC Daphnia magna >10 mg/l/21d (OECD 211)

12.1.3 Tossicità per i pesci:

LC50 salmo gairdnerii: 177,8 mg/l/96h (DIN 38412)

12.2. Persistenza e degradabilità

degradazione abiotica: compartimento aria: non volatile, non ci si aspetta fotoossidazione; compartimento acqua: non ci si aspetta idrolisi. I metodi di determinazione della biodegradabilità non sono applicabili a sostanze inorganiche.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

l'avvelenamento secondario nella catena alimentare non è probabile.

12.4. Mobilità nel suolo

Nessun dato disponibile.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Non è prevista la relazione sulla sicurezza chimica

12.6. Altri effetti avversi

evitare che la sostanza venga fatta defluire nelle falde acquifere, nei corsi d'acqua o nelle fognature.

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Non riutilizzare i contenitori vuoti. Smaltirli nel rispetto delle normative vigenti. Eventuali residui di prodotto devono

essere smaltiti secondo le norme vigenti rivolgendosi ad aziende autorizzate.

Recuperare se possibile. Inviare ad impianti di smaltimento autorizzati o ad incenerimento in condizioni controllate.

Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.



Emessa il 31-01-2013 - rev. n° 1 del 31-01-2013

Conforme al regolamento (CE) n.453/2010 del 20 Maggio 2010

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU

Non rientrante nel campo di applicazione della direttiva comunitaria 96/86/CE e attuati dalla Legislazione Italiana, concernenti il trasporto di sostanze pericolose su strada (A.D.R.).

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

Nessuno.

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

Nessuno.

14.4. Gruppo d'imballaggio

Nessuno.

14.5. Pericoli per l'ambiente

Nessuno.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Nessun dato disponibile.

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

Non è previsto il trasporto di rinfuse

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Nessun dato disponibile.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Il fornitore non ha effettuato una valutazione della sicurezza chimica

SEZIONE 16. Altre informazioni

16.1. Altre informazioni

Punti modificati rispetto alla revisione precedente: 1.1. Identificatore del prodotto, 2.2. Elementi dell'etichetta, 4.1.

Descrizione delle misure di primo soccorso, 5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi, 12.1.

Tossicità, 12.2. Persistenza e degradabilità, 12.3. Potenziale di bioaccumulo, 12.6. Altri effetti avversi

Descrizione delle frasi di rischio esposte al punto 3

R22 = Nocivo per ingestione

R31 = A contatto con acidi libera gas tossico

R41 = Rischio di gravi lesioni oculari

Descrizione delle indicazioni di pericolo esposte al punto 3

H302 = Nocivo se ingerito.

H318 = Provoca gravi lesioni oculari

Principali riferimenti normativi:

Direttiva 67/548 29° Adeguamento

Direttiva 1999/45/CE

Direttiva 2001/60/CE

Regolamento 2008/1272/CE

Regolamento 2010/453/CE